

Beatissimo Padre

Le siamo profondamente grati per averci concesso questa occasione di incontro, a maggior ragione, considerando le poche ore trascorse dal Suo ritorno dal viaggio da Ella compiuto in Brasile.

Mi esprimo a nome del Consiglio di Amministrazione, con i revisori, del Comitato Scientifico, degli Assistenti Ecclesiastici, di tutti i membri qui convenuti da varie parti del mondo dove questa istituzione è presente, Italia, Spagna, Stati Uniti d'America, Canada, Germania, Svizzera, Austria ed altri ancora.

Questa Fondazione vaticana, "Pro Pontifice", nel perseguire i propri fini statutari, si impegna a promuovere la conoscenza della dottrina sociale cristiana, secondo le indicazioni che le provengono di anno in anno dalla Persona del Sommo Pontefice, cui è istituzionalmente legata. Nel corso dell'anno passato abbiamo promosso iniziative di formazione sia per laici che per sacerdoti, anche in collaborazione con università cattoliche come

la Lateranense, quella di Washington o la ICADE di Madrid e altre; gruppi di aderenti hanno promosso diversi incontri in sede diocesana; abbiamo dato vita a convegni su temi rilevanti della dottrina sociale della Chiesa, con specifico riferimento ai suoi tre pilastri, l'economia, la famiglia quale cardine della società, il governo degli stati e della società umana.

Su quest'ultimo argomento ci siamo riuniti ieri per analizzare lo straordinario cambiamento in essere, particolarmente in alcune regioni, quali ad esempio in America Latina, in oriente, lontano e vicino (come Cina, India ed altre) o in Africa dove crescita, sviluppo, valori umani trovano a volte difficoltà ad incontrarsi.

Desidero ricordare tra coloro che hanno collaborato alla giornata di studio. Alcuni sono qui presenti con noi: Sua Altezza Reale Wijdan Bint Fawaz Al Ashemi, Ambasciatore del Regno di Giordania in Italia, il prof. Konrad Seitz, già ambasciatore della Repubblica Federale di Germania in Cina, India ed Italia, Alberto Quadrio Curzio della Cattolica di Milano, Padre Carbonell de Masy della Gregoriana, Amit Bhaduri, Dominick Salvatore e Michel Camdessus. Appena pronti, metteremo gli atti a disposizione, in primis, di coloro che sono chiamati a collaborare con Vostra Santità, nelle linee operative della Santa Sede.

Mi onoro pure di rimettere oggi a Sue mani l'obolo annuale, frutto del Patrimonio della Fondazione a Lei destinato.

Padre Santo

Le saremo profondamente riconoscenti per le parole di incoraggiamento e per le indicazioni di quanto Ella da noi si attende; tutti noi qui presenti in sala e coloro che non sono potuti venire quest'oggi, ci sentiamo fortemente legati alla Sua persona, come dice il nome stesso di questa Fondazione "Pro Pontifice".

Non termino questo indirizzo di omaggio senza citare il grande aiuto, di cui siamo estremamente grati, prestato a favore della Fondazione da Sua Eminenza il Cardinale Attilio Nicora e Sua Eccellenza Mons. Claudio Maria Celli; così pure i presuli e i sacerdoti che ci accompagnano nella varie nazioni; senza di loro la nostra azione andrebbe dispersa..

Attendiamo altresì la Sua benedizione apostolica che porteremo con gioia in ognuna delle nostre case.

Lorenzo Rossi di Montelera

Città del Vaticano, 19 maggio 2007